

natali. Il conte di Harrach, di lei padre, è figlio cadetto di una delle più considerevoli famiglie dell'Austria. La principessa dee prender posto dopo quelle della famiglia regia; i figli nascituri non potranno succedere al trono, ma porteranno il titolo di principi e principesse di Liegnitz, conti e contesse di Hohenzollern ed assumeranno gli stemmi alla lor madre conferiti.

27 novembre. Pongonsi in attività gli stati provinciali del ducato di Slesia, della contea di Glatz e del margraviato dell'Alta Lusazia; e lo stesso ha luogo il 29 di questo mese rispetto a quelli della provincia di Sassonia.

28 dicembre. Divieto di stampare scritti che attacchino in generale i fondamenti di qualunque religione, tendano a renderne sospette, spregevoli o ridicole le verità più importanti, od anche ardiscano presentare al popolo la religione cristiana e la Bibbia, non che le verità storiche e dogmatiche in essa contenute come soggetto di dubbio ed anche di irrisione, minando con ciò le basi di tutti i sentimenti religiosi. Quanto ad altre opere viene ordinato di evitare qualunque attacco inconveniente ed amaro che non si limiti alla diretta difesa di un'opinione o alla tranquilla confutazione delle opinioni contrarie e che dessero la taccia di eretici a quelli che le professano. Tale divieto si stende egualmente a quegli scritti che ledono l'onore e la riputazione di qualche individuo. Tali disposizioni dettate da una politica del pari religiosa e morale, riscuotono l'approvazione di tutti i buoni pensatori, i quali per altro osservano che di rado ottengono l'effetto desiderato le dighe che si elevano contro il torrente dell'irreligione e del fanatismo, giungendo facilmente a frangere e talvolta anche ad atterrarle l'audacia e l'astuzia.

1805, 21 aprile. Il re sanziona i progetti di legge che mirano a stabilire i rapporti dei proprietari de' beni signoriali e di quelli dei coloni nelle parti della monarchia che appartennero un qualche tempo al regno di Vestfalia, al granducato di Berg, ai dipartimenti anseatici francesi o a quello della Lippe. Osserva il re che quantunque molte delle disposizioni emanate da una legislazione straniera non si accordino perfettamente colle leggi da lui promulgate durante quello stesso giro di tempo, in forza delle